

## COMUNICAZIONE ESSOTERICA ED ESOTERICA

**D**a più parti apprendiamo che siamo “nell’era della comunicazione”, un’attribuzione certo sloganistica, probabilmente dovuta al proliferare di stampa, televisioni, reti informatiche, di telefonia e trasmissione dati. Tutti mezzi davvero straordinari per parlare – o scrivere – ma del tutto inadeguati per ciò che intendiamo come *comunicare*.

Il concetto di comunicazione comporta infatti la presenza di un’*interazione tra soggetti diversi*; si tratta, cioè, di un’attività che presuppone un certo grado di *cooperazione*.

Non si può quindi parlare di comunicazione laddove il flusso di segni e informazioni si riveli soltanto *unidirezionale*. È questo proprio il caso dei “mezzi di comunicazione” sopra citati: se un soggetto può parlare a molti senza la necessità di ascoltare a propria volta, costui effettua una sem-

plice *trasmissione* di segni o informazioni. Nulla di più.

Distinguiamo quindi innanzitutto tra *trasmissione* di dati, informazioni, segni, idee o opinioni e *comunicazione*. Si tratta di due azioni diverse, poiché di fronte all'unidirezionalità della trasmissione, ogni processo comunicativo avviene invece in *entrambe le direzioni*.

Chiarito quindi che “comunicare” non vuol dire “trasmettere”, occorre che procediamo a un'ulteriore discriminazione, in genere poco considerata.

Prima di studiare i meccanismi della comunicazione, infatti, è bene che operiamo una distinzione specifica di due ambiti della conoscenza, ordinariamente confusi tra di loro. Due spazi di esperienza – due dimensioni – nelle quali la comunicazione tra gli esseri umani si pone e si può esprimere: la dimensione *essoterica* e quella *esoterica*.

### ***La dimensione essoterica***

Dal greco *exoterikos*, cioè esterno, per essoterismo (o exoterismo) si è inteso nei secoli l'aspetto “pubblico” e disponibile per tutti di una cono-

scenza; quello cioè che non comportava iniziazioni o stati di preparazione particolari. La parte, dunque, più manifesta di un insegnamento.

Tanto per comprenderci, le religioni – con tutti i precetti, i comandamenti e le regole liturgiche – costituiscono la parte essoterica del *corpus* più profondo, propriamente teologico, di quella visione.

Banalizzando un po', potremmo forse equiparare l'essoterismo a ciò che si intende oggi come la versione "divulgativa" di una conoscenza scientifica. Vale a dire la versione semplificata – seppur corretta e di immediato valore pratico – di qualcosa di più complesso, riservato agli "specialisti".

Per estensione, quindi, quando in questo testo parliamo di *comunicazione essoterica* ci riferiamo al suo aspetto più "esterno", vale a dire a *ciò che l'individuo è in grado di osservare* della propria modalità relazionale, del messaggio da lui trasmesso e degli effetti che quest'ultimo produce sugli altri.

Si tratta di una forma certamente più esteriore della comunicazione – e anche la più indagata nella letteratura scientifica – ma che presuppone comunque una profonda capacità di osservazione da parte dell'individuo circa se stesso, gli altri e la realtà.

La comunicazione esoterica comprende a sua volta due differenti livelli espressivi: quello *verbale*, relativo alle verbalizzazioni – nonché al significato di queste ultime, nella comprensione dell’interlocutore – e quello *non verbale*, correlato al linguaggio del corpo e alla capacità empatica.

La comprensione di questi due livelli espressivi consente di aumentare il nostro grado di influenza consapevole, generando di conseguenza gli effetti desiderati in ogni contesto relazionale.

### ***La dimensione esoterica***

Il termine esoterismo deriva invece dal greco *esoterikos* (“interno”, “dentro”) e rappresenta ciò che dunque è più riposto, nascosto e meno accessibile.

Si tratta cioè della parte più profonda di una conoscenza, tradizionalmente riservata agli iniziati, ai quali è affidata la possibilità della rivelazione della verità occulta, del significato nascosto delle cose.

In questo senso, nella seconda parte di questo volume, parleremo di *comunicazione esoterica* intendendo il livello più “interno” della stessa,

la cui comprensione presuppone, oltre che una grande apertura mentale ed emotiva, anche la capacità di andare oltre la razionalizzazione, entrando in una sfera più “magica” di lettura del mondo e del sé.

Nell’ambito della comunicazione esoterica, tratteremo in questo testo gli aspetti legati al simbolismo e al magnetismo.

Tratto da *Connessione umana*

Di Walter Ferrero e Marta Residori